

Causa a Tosi: «Il Tar non ha respinto la mia tesi»

Il professor Giovanni Grasso rettifica alcune inesattezze sul caso: «Non si è entrati nel merito»

SIENA. Si attendeva la risposta del Consiglio di Stato ed invece è arrivata, a sorpresa, quella del Tar. Il professor Giovanni Grasso, rappresentato dall'avvocato Franco Gaetano Scoca di Roma, aveva citato in causa l'Università di Siena nella persona del rettore Tosi (difeso dall'avvocato Domenico Iaria) circa la questione riguardante la modifica dello statuto dell'Università di Siena che consente al rettore di rimanere in carica fino a quando sarà anche presidente della conferenza dei rettori italiani, superando quindi il termine massimo dettato dallo statuto. Si attendeva la sentenza del Consiglio di Stato per chiarire se la posizione del rettore Tosi, fosse ancora il rettore in carica oppure se il suo ruolo sia ricoperto



Giovanni Grasso

illegittimamente dal 1° novembre scorso. « Il Tar non ha respinto le tesi contro le modifiche statutarie - replica il professor Grasso - semplicemente perché non è entrato nel merito. Dice, il Tar, che il ricorrente avrebbe dovuto procedere solo dopo la delibera ad hoc del Senato Accademico. Ma è proprio quello che ho fatto io. Il 7 marzo 2005 il Senato Accademico ha deliberato di prorogare il mandato del rettore e di fissare le elezioni a febbraio-marzo dell'anno successivo. E così, il ricorso al Tar è stato presentato 14 giorni dopo tale delibera, il 21 marzo 2005. Allora di cosa si discute? In qualità di ricorrente, sarei stato contento di sentirmi dire, da un tribunale, che ho torto nel merito. Che ho torto, perché il retto-

re può proporre una modifica di statuto che lo riguarda personalmente, essere presente alla discussione e partecipare al voto. Che ho torto, perché la proroga impugnata non è servita a risolvere un problema personale ma, invece, è servita a rispondere ad una reale e obiettiva esigenza dell'Università. Che ho torto, perché non è stato violato il principio di irretroattività. Infine, il ricorso non è contro la persona che ha usufruito della proroga, ma contro la modifica stessa dello Statuto che ha per oggetto l'allungamento del mandato, attuale e futuro, senza il ricorso alle elezioni, sine persona. Mi auguro che tra i 5 candidati alla carica di rettore ve ne sia qualcuno che manifesti con decisione l'intenzione, se eletto, di cancellare tale modifica. Invito, infine, gli interessati alle vicende universitarie a leggere il blog: www.ilsensodellamisura.com».